



CITTÀ DI MOLFETTA
PROVINCIA DI BARI

COPIA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Sessione Straordinaria

N. 58

del 10.09.2009

Modifica composizione della Commissione consultiva per la Toponomastica cittadina (Delibera C.C. n. 08 del 29.01.1991). RINVIO.-

L'anno duemilanove il giorno **dieci** del mese di **settembre** con inizio alle ore 18,15 e prosiegua, nella Casa Comunale e nella solita Sala delle adunanze del Consiglio, in seguito a convocazione del 28.08.2009, si é riunito il Consiglio Comunale di Molfetta, sotto la presidenza del **Consigliere Comunale, Avv. Camporeale Nicola – Presidente** e con l'assistenza del **Sig. Dott. Michele Camero – Segretario Generale**.

Risultano presenti al momento dell'esame del provvedimento in oggetto i seguenti Componenti il Consiglio Comunale:

AZZOLLINI Antonio		- SINDACO -	
<i>Consiglieri</i>		<i>Consiglieri</i>	
CAMPOREALE Nicola	Presente	SQUEO Mauro	Presente
MASTROPASQUA Pietro	Assente	SGHERZA Raffaele	Presente
LATINO Angela Paola	Presente	GIANCASPRO Mauro	Assente
DE CEGLIA Vito	Presente	SALVEMINI Giacomo	Presente
MEZZINA Giovanni	Presente	ABBATTISTA Giovanni	Presente
MARZANO Angelo	Presente	DE CANDIA Giuseppe	Presente
LA GHEZZA Raffaele	Presente	PATIMO Saverio	Presente
SCARDIGNO Leonardo	Presente	DI MOLFETTA Michele	Assente
CIMILLO Benito	Assente	AMATO Giuseppe	Presente
ARMENIO Leonardo	Presente	MINUTO Anna Carmela	Assente
ANDRIANI Antonio	Presente	PIERGIOVANNI Nicola	Presente
LA FORGIA Domenico	Presente	SIRAGUSA Leonardo	Presente
GIANCOLA Pasquale	Presente	CLAUDIO Adele Maria S.	Presente
SPACCAVENTO Mauro	Presente	DE ROBERTIS Mauro	Presente
DE GENNARO Giovannangelo	Presente	PORTA Giovanni	Presente

Presenti n . 26 Assenti n. 05

Il Presidente, visto che il numero degli intervenuti é legale per poter validamente deliberare in **prima** convocazione, dichiara aperta la seduta

PRESIDENTE:

E' introdotto il secondo punto all'ordine del giorno avente ad oggetto: “Modifica composizione della Commissione Consultiva per la toponomastica cittadina. Delibera di Consiglio Comunale n. 8 del 29 gennaio 91”. Introduce con relazione per l'Amministrazione l'Assessore Petruzzella.

Prego.

ASSESSORE PETRUZZELLA:

Grazie Presidente, signori Consiglieri.

La Commissione Toponomastica attualmente ha una composizione prevista dalla deliberazione n. 8 del 1991 del Consiglio Comunale. La stessa Commissione Toponomastica, viene rinnovata ad ogni composizione del Consiglio Comunale, cioè ad ogni elezione, in quanto è legata secondo la vecchia normativa, la vecchia delibera, al numero dei gruppi consiliari.

In tale maniera è difficile la sua nomina in quanto legata al numero dei gruppi consiliari, si pensi, infatti, che ogni qualvolta si crea una modifica, una modifica di un gruppo consiliare, bisognerebbe rinominare il relativo rappresentante di questa nuovo gruppo politico di espressione.

Farraginoso in pratica ne risulta di conseguenza la sua composizione e naturalmente più ampia è la rappresentanza nel Consiglio Comunale, più sono le persone da nominare e quindi più pletorica è la composizione di questa Commissione. Quindi, il numero dei componenti appunto ho spiegato e i continui cambiamenti dei partiti politici in Consiglio Comunale ridetermineranno, possono rideterminare la composizione, per cui le sedute della stessa vengono fissate sempre in tempi molto lunghi, in quanto l'Amministrazione non ha la possibilità molto spesso di convocarla, in quanto non si può neanche insediare.

Questo, infatti, è lo status, lo stato attuale, cioè oggi l'Amministrazione ha ricevuto soltanto e unicamente tre nominativi da tre forze, da due forze politiche e da un'associazione esterna rappresentata nella delibera stessa.

Nonostante che la il Presidente del Consiglio abbia inviato a tutti i gruppi consiliari in data 22 luglio 2008 e un ulteriore sollecito non a settembre sempre del 2008, oggi a un anno di distanza non abbiamo ancora i nominativi per insediare questa Commissione.

Quindi, un qualche cosa bisognava fare, buona, brutta, un qualche cosa bisognava, una dritta bisognava inventarsi.

Nasce, quindi, la necessità di avere Commissioni snelle, veloci, in grado di riunirsi al pari delle Commissioni Consiliari, delle Commissioni Consiliari Permanenti, quindi con frequente periodicità data la notevole mole di lavoro da svolgere.

La necessità si avverte particolarmente in questo periodo, perché la, città è in continua espansione, ci sono le famiglie che hanno bisogno urgentemente dell'intestazioni delle strade. Non

dimentichiamo neanche che il ministero ci ha inviato comunicazione che nel 2011 inizia di nuovo il censimento nazionale e quindi é un lavoro preparatorio, non possiamo inventarci le strade e bisogna nominarle per dare poi dei risultati efficaci al ministero stesso.

Dalle considerazioni riportate, naturalmente la decisione della proposta di questa sera, è venuta anche in considerazione del Consiglio Comunale, dove il Consiglio Comunale stesso si è espresso sulla validità delle Commissioni da tenere in vita in questo Comune, e tra le quali il Consiglio Comunale ha espressamente indicato la Commissione Toponomastica come Commissione indispensabile. Dal dibattito che si è avuto, è emerso la necessità di rendere questa Commissione renderla più operativa, è emersa anche la necessità che debbano essere semplificate e anche aggiornate a quelle che sono le novità dello stesso Consiglio Comunale e di ricondurre ove possibile le Commissioni esterne a quelle consiliari.

Si ritiene di potersi formulare la proposta di attribuire la competenza della toponomastica ad una Commissione Consiliare Permanente allargata all'Assessore in qualità di Presidente, al dirigente della demografia, al rappresentante della Pro Loco di Molfetta e al rappresentante delle associazione eredi della storia. Quindi, questi due che sono soggetti esterni e non hanno diritto di voto, queste due ultime associazioni che non hanno diritto di voto, dicevo, sono due associazioni, una che é presente storicamente nella nostra città, che è la Pro Loco ed è presente fin dal 91 ed ha convenzioni con l'Amministrazione e collabora alla promozione del territorio e quindi molto presente, l'altra ha dimostrato negli ultimi tempi e quindi negli ultimi due anni, di lavorare con molta caparbia alla storia di questa città e naturalmente ha promosso convegni, dimostra di continuare la ricerca storica degli eventi e dei cittadini di questa di questa città, e quindi si è pensato anche di poter usufruire della collaborazione appunto esterna di questa altra associazione.

Questo, anche perché sfogliando un po' la ricerca su internet, abbiamo notato che molte Amministrazioni, anche di interesse nazionale e grandi città, vanno verso la collaborazione appunto di queste associazioni culturali che sono presenti nel territorio.

Perché la III Commissione? È stata individuata la III Commissione perché per competenza è affine agli affari generali e quindi alla delega assessorile.

Naturalmente il Consiglio è sovrano, perché l'importante è che si scelga una Commissione Consiliare Permanente e che non si allarghi, non diventi pletorica, e deve essere necessariamente snella e oltre che snella, deve anche rappresentare praticamente anche quelli che sono gli equilibri in Consiglio Comunale.

Una Commissione Consiliare si ritiene che faccia al caso dell'Assessorato o dall'Amministrazione.
Grazie.

(Entra la Cons.ra Minuto. Cons.ri presenti n. 27).

PRESIDENTE:

Grazie l'Assessore Petruzzella.

Consigliere Salvemini, dico per intervento? Ci sono chiarimenti, per chiarimenti il Consigliere Porta.

CONSIGLIERE PORTA:

Volevo chiedere all'Assessore, che citava prima che sarebbero giunti due, tre designazioni all'atto della Costituzione, tre, capire quali siano, anche perché voglio fare un riscontro rispetto alla nostra adempienza o meno.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Credo sia irrilevante ai fini della discussione, non appena è in condizione l'Assessore potrà rispondere.

CONSIGLIERE PORTA:

L'altro chiarimento era una richiesta, dal momento che dal parere della Commissione...

PRESIDENTE:

Un attimo soltanto Consigliere Porta.

Prego Assessore.

ASSESSORE PETRUZZELLA:

Consigliere, io le ho lette, dunque una è la Rosa Bianca a firma del Consigliere Mauro De Robertis, il nominativo non me lo ricordo, l'altro è Sinistra Arcobaleno a firma del Consigliere Zaza e l'altro è Socialisti di Di Pietro a firma del Consigliere Piergiovanni e quindi la Pro Loco, quindi sono tre più una quattro.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore.

CONSIGLIERE PORTA:

Dal verbale della riunione di Commissione, volevo giusto capire quali erano le motivazioni che hanno spinto la Commissione, se il Presidente può riportarle ad esprimere parere favorevole, a parte le motivazioni che l'Assessore ha portato in Commissione e che riportato nella relazione, mi sfuggono dal verbale quelle che invece la Commissione, i membri della Commissione hanno ritenuto di dover dare in senso positivo, se è possibile avere questo chiarimento. Grazie.

PRESIDENTE:

Credo che questa richiesta sia piuttosto diciamo singolare, perché giustificare...

CONSIGLIERE PORTA:

Trattandosi della Commissione che poi dovrebbe andare a decidere certe cose, se si può. Grazie.

PRESIDENTE:

Un attimo soltanto mi faccia leggere. Guardi, qui c'è soltanto un parere, poi è stato dato parere favorevole, questo poi lo vedremo durante il corso della discussione, perché e per come.

Io direi che si possa andare quindi con la fase della discussione generale, credo che si era prenotato il Consigliere Salvemini?

Prego Consigliere Salvemini.

CONSIGLIERE SALVEMINI:

Grazie Presidente.

Ho ascoltato la relazione dell'Assessore Petruzzella e devo dire che per la verità l'esigenza di intervenire sulla materia indubbiamente c'è ed è innegabile, attesa l'inadempienza della maggior parte dei gruppi consiliari rispetto all'invito del Presidente di indicare i nominativi di rispettiva competenza dei membri della Commissione, secondo il dettato della delibera di Consiglio Comunale del 91, che qui ci si chiede di modificare.

Però, devo dire anche alla luce di quanto è stato da lei riferito su sollecitazione in sede di chiarimenti da parte del Consigliere Porta, rilevo che ci sono tre designazioni tuttora non revocate, quella di Rifondazione Comunista, Sinistra Europea, quella di Socialisti e Di Pietro e quella della Rosa Bianca, perché dico questo?

Per un motivo molto semplice, la filosofia della delibera che ci si chiede di modificare radicalmente, è quella di assicurare in sede di indicazione e di nomenclatura di quando andiamo, insomma, a nominare le vie, strade, piazze, vicoli, viali della città, così come si esprime il legislatore, l'esigenza era quella di garantire naturalmente un massimo pluralismo delle forze politiche e più che delle forze politiche, direi proprio delle correnti culturali della società civile locale.

Io ritengo, quindi, che l'impianto concettuale, l'impostazione di quella delibera, sia senz'altro da condividere e da riproporre, naturalmente tenendo conto di quello che poi concretamente sta accadendo da un po' di anni a questa parte e cioè della impossibilità di riunire la Commissione per mancanza di numero legale, in quanto che dovendo esserci, dovendo essere rappresentati tutti i gruppi, bene i gruppi sono tanti e tre componenti più altri due, gli altri rappresentanti del Sindaco secondo la vecchia delibera, nonché il capo dei servizi demografici, forse, dico forse, non ce l'avremmo fatta a raggiungere il numero legale minimo dei componenti della Commissione, quorum costitutivo per adottare valide deliberazioni.

Non condivido quello che dice l'Assessore, invece dice cambiano i gruppi consiliari, i gruppi una volta che c'è la designazione, non è che siccome cambia il gruppo consiliare è un gruppo consiliare

si scinde, le risultanti del gruppo consiliare che si va a scindere possono pretendere di andare a modificare la Commissione.

Quindi, questa preoccupazione non c'è e non ci può essere, non avrebbe potuto esserci in riferimento all'impianto della vecchia, perché una volta nominati i membri della Commissione, quella composizione rispecchiava naturalmente rebus instantibus quella che era la composizione del Consiglio Comunale e la sua articolazione in vari gruppi all'epoca della designazione stessa.

Quello che non va nella proposta dell'Amministrazione, è appunto il vulnus, la lesione forte al pluralismo delle culture, delle idee delle forze politiche e delle varie sensibilità che si esprimono all'interno della città, tanto più che e qui parlo in qualche modo, come dire, contro la mia parte politica.

Per esempio nella III Commissione, caro Assessore, la Minoranza è rappresentata esclusivamente dal PD nelle persone del sottoscritto e del Consigliere Abbattista, io che cosa devo andare a raccontare, praticamente voglio dire, ai Socialisti, a Rifondazione e Sinistra Europea, alla Rosa Bianca, all'UDC e a quanto altro che non si vedrebbero minimamente rappresentati in questa Commissione?

Forze politiche e sensibilità ideali e culturali, che hanno un tipo, hanno un tipo di impostazione, probabilmente o potenzialmente diversa da quella del Partito Democratico, che è l'unica forza di Minoranza rappresentata all'interno di questa Commissione, questo è.

Quindi, io credo che, andremmo, apprezzo peraltro quello che ha detto l'Assessore, perché mi è parso di capire che la proposta dell'Amministrazione sia abbastanza aperta al confronto e al contributo dell'aula, allor quando dice individuiamo se poi volete un'altra Commissione, ma credo che l'impostazione sia sbagliata, perché si dice: per la Commissione Toponomastica scegliamo i Consiglieri che compongono la Commissione Affari Generali, perché in linea di massima la toponomastica rientra nel concetto di affari generali e questo può anche essere condivisibile.

Ciò che non è condivisibile, è che effettivamente andiamo a ledere, diciamo quella esigenza che è importantissima, proprio allor quando noi andiamo a trasmettere alla cittadinanza e ai posteri, quella che è la risultanza di una polifonica sensibilità di tutte le forze presenti e rappresentate in Consiglio Comunale, che non a caso non è che si definiscono le Minoranze perché si oppongono al Sindaco Azzollini, non è così!

Le Minoranze a Molfetta, come in Italia, non si definiscono perché sono anti Azzollini o anti Berlusconi come spesso si vuol far credere, ma perché sono latori di sensibilità, di storie, di culture proprie e quindi hanno l'esigenza e il diritto di essere rappresentate secondo quell'impianto della precedente delibera.

Detto questo, non è che mi voglio nascondere dietro un dito e dire che va tutto bene e rimpiangere i bei tempi andati, che bei tempi andati non ce ne stanno perché la Commissione non si può riunire,

intendiamoci, cioè una misura, un provvedimento noi lo dobbiamo senz'altro adottare e allora, per esempio, si potrebbe invitare da parte del Presidente del Consiglio Comunale, che ha una precisa attribuzione e responsabilità al riguardo, i vari gruppi a designare i propri componenti all'interno della Commissione Toponomastica entro un certo termine perentorio, decorso il quale può scattare in via di surroga diciamo la soluzione indicata dall'Amministrazione.

Questa potrebbe essere una strada, perché effettivamente fino adesso è mancata la sanzione, la sanzione sarebbe quella di andare praticamente a semplificare drasticamente, a semplificare drasticamente il panorama politico, perché anche la Maggioranza, anche la Maggioranza probabilmente non è rappresentata nelle varie articolazioni delle forze politiche nella Commissione, perché sono tutti del Popolo della Libertà, tutti e tre.

Io, quindi, credo che, anche le altre forze che compongono la Maggioranza debbano, ci sono delle componenti laiche, laico repubblicane, ci sono delle diverse componenti naturalmente all'interno, c'è la componente autonomistica, ci sono delle componenti, delle sensibilità e dei filoni culturali differenti, che meritano la loro rappresentanza all'interno di questa Commissione.

Per cui, io credo che, si potrebbe adottare questa soluzione, ovvero sia signor Presidente del Consiglio, che lei in difetto, questa è un'altra soluzione, in difetto della designazione da parte dei singoli gruppi, ricordo che possono essere designate persone estranee al Consiglio Comunale dai singoli Capigruppo, nomini e designi lei, di imperio designi lei i rappresentanti dei singoli gruppi all'interno della Commissione Toponomastica, a giungere a questa drastica semplificazione della complessità delle idee e delle culture e delle correnti all'interno della città in una materia così delicata, dove esistono le sensibilità.

Guardate, io adesso non voglio fare degli esempi, però purtroppo ci sono state delle designazioni, ci sono state scelte toponomastiche molto contestate all'interno della città di Molfetta, molto contestate, per non aprire polemiche non voglio fare riferimenti, ma molto contestate e quindi è bene che a volte scelte fatte perché quello non ci stava, si determinavano delle maggioranze raccogliatrici e casuali all'interno della Commissione.

Io non sto accusando nessuno, perché se ad un certo punto la Commissione decide con tot membri e quel giorno si trovano, sono assenti tutta una serie di persone giuste, la Commissione decide in un certo modo.

Voglio dire, questa esigenza a mio avviso è indefettibile. Io chiedo, quindi che, il Consiglio, al di là delle indicazioni dell'Amministrazione, perché l'Amministrazione stessa credo che abbia un atteggiamento o spero che abbia un atteggiamento aperto al riguardo, rifletta sulla pericolosità tra virgolette sotto il profilo della rappresentanza democratica, della semplificazione drastica della Commissione ridotta e qui mi rivolgo alle Minoranze consiliare, Minoranze tra virgolette, ai partiti più piccoli rappresentati in Consiglio, qui che cosa facciamo?

Facciamo il bipolarismo, il bipolarismo puro, selvaggio, primitivo, PDL e PD all'interno della Commissione Toponomastica, non va bene assolutamente.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Salvemini.

Solo una precisazione, Consigliere Salvemini io non credo di condividere il suo punto di vista per un semplice motivo, il Presidente del Consiglio ha soltanto una funzione per sollecitare, però la precedente deliberazione di Consiglio Comunale, stabilisce che l'atto fondativo, quindi di costituzione della Commissione Toponomastica è prerogativa della Giunta.

Quindi, io non credo che il Presidente del Consiglio possa dare termini, fissare termini di decadenza o altro.

Quindi, se lo dice il Consiglio, comunque è dato un compito preciso alla Giunta, quindi dovrebbe essere la Giunta Municipale che mi dice se entro questa data, non può essere una mia iniziativa da questo punto di vista, se c'è il Consiglio, ma comunque dovrebbe derogare a quello che ha già detto, invece, nella precedente delibera consiliare, questo soltanto dal punto di vista proprio delle prerogative, cioè la mia era soltanto una funzione per sollecitare quindi la composizione della Commissione.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Comunale De Robertis, prego.

CONSIGLIERE DE ROBERTIS:

Presidente, colleghi Consiglieri, appare strano che l'aver ottemperato ad una richiesta del Presidente del Consiglio, significa quasi aver sbagliato, perché soltanto quattro rappresentanti di altrettante forze politiche hanno ottemperato a quanto richiesto dal Presidente, tra l'altro l'Assessore giustifica questa o giustificherebbe questa delibera per la non presenza, l'impossibilità di riunirsi di questa costituzione, ma di che stiamo parlando?

Se la Commissione non è stata nominata, come fa lei a dire che la Commissione è farraginoso, la Commissione non riesce a riunirsi se non sono stati nominati, tra l'altro mi risulta che dal '91 ad oggi di strade se ne sono nominate e quindi comunque la Commissione, che è una proposta dell'Amministrazione, però lei deve chiedere alla sua Maggioranza come mai non ha ottemperato come il sottoscritto ed altri il suo Capogruppo o la sua forza politica a una ben precisa richiesta del suo Presidente? Questa è la domanda che io, invece, la domanda politica che io mi porrei.

Non si può, allora, venire a chiedere di cambiare una Commissione perché non ha lavorato bene, se la stessa non è stata nemmeno nominata, cioè questo è il punto, cioè i membri non sono stati nominati, la Commissione non ha mai funzionato e si viene a dire che la Commissione comunque non riesce a riunirsi, non riesce ad apportare il suo beneficio.

Questo lei lo avrebbe potuto dire se la Commissione fosse stata nominata e veniva qui con i dati precisi, dicendo il giorno tot è stato nominato e non si è riunito, il giorno tot è stato nominato e non si è riunito e allora avrebbe potuto in questo modo giustificare quanto ha detto. Invece, lei su un'ipotesi di, almeno ritengo tale perché non può fare delle affermazioni diverse, su un'ipotesi di una difficoltà di una riunione, vista la cosa invece che ha detto il collega Consigliere Salvemini, il pluralismo che è presente in questa Commissione, non è possibile che venga demandato solo ad alcuni la responsabilità della toponomastica su Molfetta.

Io ritengo per quanto mi riguarda, che sarebbe opportuno che il Presidente, anzi forse avrebbe fatto anche meglio a farlo prima in maniera perentoria, chieda che i singoli gruppi diano esecuzione a quella sua lettera, invece lei non lo ha fatto, non si sa perché, va bene, è una scelta anche...

PRESIDENTE:

Consigliere De Robertis, l'ho appena spiegato perché non lo fa.

CONSIGLIERE DE ROBERTIS:

Lei non lo ha fatto, comunque avrebbe dovuto farlo, perché...

PRESIDENTE:

Io ho soltanto funzioni di iniziativa, basta, non posso fissare termini, non ho questa prerogativa.

CONSIGLIERE DE ROBERTIS:

Ho capito, ho capito, però o si viene all'inizio di un'Amministrazione e questa fa parte di una responsabilità politica, chiedendo in un discorso programmatico di cambiare le Commissioni, di fare in maniera diversa, ma non è possibile che ad un anno di distanza, dove e quando perché non si capisce alcune forze politiche non abbiano, ripeto, dato atto e risposto a quella che è una precisa richiesta del Presidente del Consiglio, si viene qui a dire riformuliamo il tutto, cambiamo il tutto.

Potrebbe anche aver ragione, ma è il suo modus operandi che non va assolutamente, lei non può venire qui a chiederci questo, lei avrebbe dovuto, come dire, in maniera diversa sentire i Capigruppo ed eventualmente giungere a delle conclusioni, ma oggi quando, ripeto, non è stato ancora espletato un preciso atto del Presidente del Consiglio, lei oggi ci viene a chiedere questo, assolutamente non siamo d'accordo. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere De Robertis.

È iscritto a parlare il Consigliere Porta.

CONSIGLIERE PORTA:

Grazie Presidente.

Il razzismo è il più vasto e coraggioso riconoscimento di se che l'Italia abbia mai tentato, chi teme ancora oggi che si tratti di un'imitazione straniera, non si accorge di ragionare per assurdo, perché è

veramente assurdo sospettare che il movimento inteso a dare agli italiani una coscienza di razza, possa servire ad un asservimento, ad una potenza straniera.

Nel nostro operare di italiani, di cittadini e di combattenti, nel nostro credere, obbedire e combattere, noi siamo esclusivamente e gelosamente fascisti, esclusivamente e gelosamente fascisti, noi siamo nella teoria e nella pratica del razzismo.

Io chiedo scusa per questa citazione di alcuni passi, tratti da una delibera di Giunta Comunale del 13 febbraio 2008, con cui si è proceduto ad una serie di nomine di nuovi strade nei comparti di nuova edificazione, perché l'ho citata?

Perché la questione di cui stiamo discutendo non è una questione di poco conto.

Per quanto mi riguarda ripercorrendo l'intervento che ha fatto il Consigliere Salvemini, penso che, negli spazi, nelle vie, nelle strade, una città ha memoria di se e lancia dei precisi segnali, messaggi a quelli che verranno dopo di loro.

Per cui ritengo che, essendo talmente delicata la questione, ritengo che si debba prestare attenzione alle questioni di buon funzionamento, ma mai e in una maniera assoluta derogando a quella che è la libera espressione delle varie opzioni culturali che vi sono alle spalle delle forze politiche, che in occasione di una consultazione elettorale risultano rappresentate in città.

Forse non è del tutto casuale che le ultime intestazioni di strade siano arrivate a febbraio del 2008 e che ne abbia contenute alcune che fino ad allora non era stato possibile nominare.

Ripeto, non voglio assolutamente polemizzare con quella intitolazione, che come diceva il Consigliere Salvemini ha destato più di un mal di pancia, ha destato più di un'indignazione in questa città ed è un fatto che oggi voglio riprendere proprio per la discussione che stiamo facendo.

Ripeto, è una delibera, non ho letto un documento, non mi sono inventato un copione teatrale, è la delibera 67 della Giunta del 13 febbraio 2008, che offre anche uno spunto interessante del funzionamento di questa Commissione, perché francamente colleghi Consiglieri e Assessori, io ritengo che proprio perché è delicata la questione, non si possano selezionare le personalità a cui intitolare le strade con una semplice ricerca su internet, me lo consenta, lei ha allegato la carpetta, lei o chi per lei, l'ufficio, esempi di come Commissioni di altre città, come per esempio quella di Roma, si avvalgono della collaborazione della società romana di storia patria.

Cioè voglio ben dire chi deve scegliere, cioè i Capigruppo, i designati, i Consiglieri e altri, devono avvalersi di una consulenza specialistica, accademica, di comprovata specializzazione non dal sottoscritto, perché potrebbe essere di parte, ma insomma affermata un po' nel mondo culturale in senso lato e non l'associazione che io metto in totale buona fede su avantieri, perché possa contribuire a questo dibattito, fermo restando che il principio secondo me giusto è che la Commissione Toponomastica si avvale soprattutto delle espressioni delle forze politico culturali

della città, perché i partiti non sono soltanto macchine elettorali, ma sono espressioni di opzioni culturali.

Penso, mi consenta Assessore, nella relazione, che il dibattito che abbiamo fatto poco tempo fa nel Consiglio Comunale del 29 giugno, quando si è parlato della istituzione di organi collegiali e di Commissioni, ritengo sia stato tirato un po' per capelli, in quella serata noi discutemmo anche su impulso del Sindaco della riformulazione, dello snellimento di alcune Commissioni, la Commissione, il comitato di controllo per "x" per "y" per la piscina comunale, insomma potrebbe anche servire ultimamente, un comitato di monitoraggio dei fenomeni delinquenti pleorico che abbisognano di membri che vengono da Bari, da Roma, non si faceva però alcuna menzione della faragginosità o del mancato funzionamento della Commissione Toponomastica.

Non era la Commissione Toponomastica, se mi permette, anche rileggendo i verbali del Consiglio che avete legato in questione, anche perché come diceva il collega De Robertis, qui ci sono delle inadempienze che sono anche dei dati politici.

Cioè se in questa città oggi, non tutti i partiti a più di un anno delle elezioni della nuova consiliatura, non hanno designato un atto che costa veramente poco tutti i rappresentanti, è un indicatore di cosa sono i partiti, va bene al giorno di oggi.

Per cui ritengo che la proposta, l'invito a discutere, a riformulare fatta dal Consigliere Salvemini, ossia che si vada nella modifica della delibera di Giunta che istituisce questa Commissione Toponomastica, affinché ci sia un termine perentorio dal momento della nomina della nuova consiliatura entro cui le nomine devono giungere, in caso contrario la Commissione può coincidere anche con la III, ma con la partecipazione di un rappresentante designato per tutte le forze politiche rappresentate, al momento dell'insediamento del Consiglio Comunale e non per scissione degli atomi e dei nuclei, come giustamente diceva il Consigliere Salvemini, non è che fra tre mesi, qui ci sono trenta gruppi consiliari, la Commissione diventa di trenta.

Fotografiamo la situazione all'insediamento del Consiglio, da quella è formata la Commissione Toponomastica.

Ovviamente sono contrario all'inserimento della nuova associazione recata nella proposta, perché non ritengo che sia un'associazione con i titoli, accademicamente e culturalmente attrezzata e mi fermo qui perché tengo da parte il mio parere, la mia opinione, la mia opzione politico culturale, perché altrimenti correremo il rischio di incartarci in una strada che comincia oggi e che si rinnoverà puntualmente all'insediamento di una nuova consiliatura, sorgeranno tante altre piccole associazioni.

Mi chiedo e termino, perché oggi si parla di riformulare la Commissione Toponomastica, prendendo anche come spunto il dibattito avuto nel Consiglio del 29 giugno e ad oggi in questo Consiglio Comunale non si sente la necessità, non è possibile discutere ancora, faccio un esempio e

termino qui, della famosa Commissione di controllo delle società municipalizzate partecipate e Dio sa quanto e avremmo bisogno in questa città dati gli avvenimenti degli ultimi mesi, che latita, cioè una potestà, una prerogativa del Consiglio non è ancora possibile.

Una volta è stata la discussione a seguito dell'interpellanza di un Consigliere di Opposizione, non si è voluto votare l'ordine del giorno che poneva un termine entro cui istituire quella Commissione.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Porta.

È iscritto a parlare il Consigliere Scardigno in qualità di Presidente della III Commissione, prego.

CONSIGLIERE SCARDIGNO:

Grazie signor Presidente.

La III Commissione si è riunita per discutere in merito alla proposta dell'Assessore il 25 agosto del 2009, chiaramente la Commissione era presieduta dai tre Consiglieri di Maggioranza e purtroppo sia il Consigliere Salvemini che il Consigliere Abbattista non erano presenti, non era in tono polemico, era giusto una precisazione.

La Commissione ha ritenuto di accogliere la delibera proposta dall'Assessore, semplicemente perché ha fatto mente locale e ha preso in considerazione quelle che erano state le stesse raccomandazioni fatte dalla Commissione quando abbiamo discusso in merito alle Commissioni Comunali e una delle raccomandazioni della nostra Commissione, ricordo perfettamente, era quella di snellire le varie Commissioni che purtroppo non andavano avanti e non potevano essere convocate, proprio perché composte da diverse componenti e quindi necessariamente non andavano mai in porto.

In virtù di questo e in virtù di quella che era la relazione dell'Assessore, che giustamente ci poneva il problema dell'imminente censimento cittadino previsto per il 2011, la Commissione ha accolto con parere favorevole, questo tra virgolette snellimento, anche perché alla domanda proprio precisa fatta da me all'Assessore e al dirigente al ramo in merito a quelle che erano le espressioni da parte dei gruppi consiliari, sia l'Assessore che il dirigente mi dicevano che erano andati assolutamente, tranne per tre rappresentanti, erano andate completamente deserte.

A questo proposito e non in tono di polemica assoluta, ma soltanto per precisazione, anche per una cosa mia, sono d'accordo quando il Consigliere Salvemini dice che probabilmente la rappresentanza dei gruppi consiliari sarebbe espressione anche di una sensibilità e di una dimostrazione di cultura che va data poi ai posteri.

È anche vero e su questo probabilmente potrei anche dire qualcosa in merito al nostro gruppo consiliare, è anche vero che i gruppi consiliari, però, fino ad oggi dal 2008 non hanno dimostrato questa sensibilità e probabilmente non hanno ritenuto che questa Commissione fosse una

Commissione talmente importante, che andava subito espresso un membro da parte dei gruppi consiliari e quindi di conseguenza andava subito messe in atto quelle che erano le varie sedute della Commissione Consiliare per fare andare avanti i lavori della Commissione Toponomastica.

È anche vero che, sollecitato anche dal dirigente al ramo, mi hanno più volte in questi giorni e anche prima della seduta della Commissione, mi hanno dato indicazione di disagi che purtroppo si sono avuti per tutti i residenti nella nuova zona di espansione dove non sono state ancora fatte, attribuite purtroppo dei nomi alle strade e quindi è anche in virtù di questa necessità immediata e di questa necessità di dar contezza anche ai nostri cittadini di quello che è il lavoro delle varie Commissioni, che la III Commissione alla unanimità dei presenti si è espressa in maniera favorevole.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Scardigno.

Consigliere Abbattista aveva chiesto in precedenza il Consigliere Piergiovanni, ma non lo avevo appuntato.

CONSIGLIERE PIERGIOVANNI:

Io su mozione, perché Presidente voglio fare una proposta semplice se l'aula è d'accordo.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Piergiovanni.

CONSIGLIERE PIERGIOVANNI:

Diciamo, ci stiamo dilungando molto su questo punto, ma diciamo penso che l'Amministrazione e l'Assessore voglia e punti ad un discorso unanime e dai primi interventi che sono venuti fuori noto qualche piccolo problema, quindi faccio una proposta operativa, sempre se l'Amministrazione è disponibile, di ritirare il punto e di dar mandato a lei nella prossima Commissione Affari Istituzionali di discutere la proposta con tutti i Capigruppo.

Questa è la mia proposta esemplificativa, perché stasera, secondo me ci dilungheremo tanto su questo punto e con molta probabilità, almeno sulle posizioni che sono emerse fino ad adesso non hanno portato a niente.

Quindi, questa è la mia proposta di ritiro del punto, chiedo io se ci sono problemi di ritirare il punto e poi di discuterne nella Commissione Affari Istituzionali, così abbiamo modo di rendere più operativa questa e avere un maggior consenso da parte e anche con ...si chiederà l'invito dell'Assessore competente in tal senso.

PRESIDENTE:

Se siamo d'accordo, c'è l'intervento del Consigliere Abbattista.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

La metto in votazione, la pongo in votazione?

C'è questa proposta, sì Consigliere Marzano.

CONSIGLIERE MARZANO:

Io ritengo che francamente con gli interventi già ascoltati, io credo che, proprio gli interventi stessi non danno un buon viatico alla proposta del Consigliere Piergiovanni, cioè perché se si parte già dal presupposto che evidentemente si tende a mantenere lo status delle cose, così come è, mi pare evidente che poi alla fine la proposta dell'Assessore Petruzzella è chiaro che la si vuol far cadere nel vuoto, per far rimanere le cose così come sono.

Entrando nel merito del problema, invece, io rifacendomi proprio a quella discussione che avemmo nella seduta del 29 giugno, io ritorno chiaramente su quella mia idea, che chiari credo all'intero consesso.

Queste sono Commissioni Consultive mi pare di capire, questa è una Commissione Consultiva che tutto sommato elabora una proposta che sottopone alla Giunta Comunale, che ha invece la prerogativa di sancire le sue decisioni sulla scorta anche dei pareri espressi da questo tipo di Commissioni Consultive.

Ora, se di questo si tratta, io credo che al di là delle considerazioni che sono state fatte, ma io pur legittime, io non voglio stare a fare una battaglia di principio ora sulla rappresentanza, sulle ideologie, sui portatori di cultura, su tutte queste cose, voglio essere proprio scevro da questo tipo di polemica, la proposta di ricondurre tutto a una Commissione Consiliare Permanente, sta nella semplicità proprio del procedimento.

La Commissione Consultiva, la Commissione Permanente, è una Commissione che perlomeno si riunisce, è di facile convocazione, rappresenta, al di là di quello che si vuol dire, insomma è chiaro che se fossimo trenta gruppi consiliari oggi qui, insomma avremo trenta rappresentanti, trenta opzioni culturali diverse, è chiaro io già per primo la penso forse in maniera diversa da Leonardo Scardigno, dal collega Scardigno o la penso in maniera diversa dal collega La Ghezza, perché culturalmente magari siamo di estrazione diverse, che significa questo?

Che io non debba poter essere rappresentato comunque in quella Commissione dal Consigliere stesso Scardigno? Che il Consigliere Scardigno non possa essere un portatore diciamo delle idee che si sviluppano nelle sedi stesse dei partiti che oggi sono ampi contenitori culturali.

Lo stesso Partito Democratico per fare un esempio così, sapete benissimo ha estrazioni, la sua composizione è di estrazioni particolarmente diverse, cioè oggi è cambiato il sistema della politica, non è più quello di dieci anni fa, è veramente cambiato.

Il Popolo della Libertà è una forza politica che raggruppa dentro di se tendenze culturali, politiche le più variegate.

Devo dire di Rifondazione Comunista che cosa è stata fino all'altro ieri? Anche in quella organizzazione politica credo che ci fossero parecchie tendenze, insomma io sono di antiche estrazioni quindi le conosco bene queste cose.

Quindi, voglio dire poi alla fine quando si vuol ricondurre il problema ad una Commissione Permanente Consiliare, non è altro che un processo di semplificazione di una serie di procedure, che viceversa continuerebbero ad essere sempre farraginose, con lungaggini micidiali, convocazioni chilometriche, telefonate e via di seguito.

Questa potrebbe essere una via breve per risolvere il problema, ecco perché io la vedo esattamente come la vedevo il 29 giugno la questione, ricordiamo pure che essendo una Commissione che comunque fornisce una proposta alla Giunta, non dimentichiamo che nelle Commissioni Consiliari Permanenti l'accesso è libero a tutti i Consiglieri Comunali, anche in forma partecipativa, non hanno il diritto di voto, ma partecipano, propongono, posso dire, i Capigruppo possono essere presenti.

Io credo che si il luogo migliore tutto sommato rispetto ai criteri, i famosi criteri che vale ora, vale sempre, varrà per sempre, criterio di Maggioranza e Opposizione, perché le componenti sono democraticamente scelte secondo questo criterio.

Io penso che la proposta portata in Consiglio Comunale dall'Assessore Petruzzella sia una proposta valida, io non credo che ci sia proprio da avvitarci in questo problema.

Le motivazioni credo ci siano tutte, ripeto, la facilità della consultazione, il fatto che comunque sempre rappresentanti politici sono, sempre facenti capo ad organizzazioni, sempre all'interno delle varie riunioni che si fanno nei partiti, voglio dire ci sono tutte le ragioni perché questo possa essere così, se no viceversa spiegatemi qual è il senso di una Commissione Permanente Consiliare e questo lo dico a me stesso come Consigliere Comunale.

Se queste benedette Commissioni devono servire solamente così, giusto per stare, ma io francamente farei una proposta al contrario, eliminiamole proprio tutte, perché non avrebbe senso, che tanto lo stesso il potere di accesso agli atti dei Consiglieri e ci sarebbe qualche Consigliere che avrebbe pure da ridire su queste cose, però è bene o male salvaguardato.

Quindi, tutto sommato poi alla fine veniamo qui in Consiglio Comunale con provvedimenti che vengono istruiti, portati e magari en passant, passano così perché di diritto devono passare dalla Commissione, poi lì in Commissione poi alla fine che si fa?

Che si fa in queste benedette Commissioni. Se vogliamo dare un senso a queste Commissioni, per esempio questa è una di quelle occasioni in cui una Commissione fa una proposta e la porta in Giunta, non conosco altre Commissioni che abbiano fatto proposte.

Nella mia per esempio che è la Commissione Cultura, parlo per la mia esperienza passata di Presidente di quella Commissione, ma credo che il collega Sgherza possa dire altrettanto di questa nuova Amministrazione, non è che noi abbiamo il potere di dire all'Amministrazione, ora l'Amministrazione fa quello che dice la Commissione?

No, assolutamente no, l'Amministrazione è l'Amministrazione, i gruppi consiliari sono i gruppi consiliari.

Questa è una delle rari occasioni in cui una Commissione Consiliare fa una proposta di delibera alla Giunta Comunale.

Io la vedo in maniera molto semplice, quindi non ritengo di essere d'accordo, anche con dispiacere, perché siccome è una discussione credo franca, aperta, insomma qua non è che stiamo a fare i giochini, voglio dire non è che stiamo approvando niente di trascendentale, stiamo semplicemente decidendo chi farà una proposta di deliberazione sui nomi delle strade dalla toponomastica alla Giunta Comunale, che poi comunque è sovrana nella sua decisione, cioè volevo semplicemente sottolineare questo.

Quindi, ritengo di non accettare la proposta del Consigliere Piergiovanni, pur lodevole, perché intende superare un momento di emparse e io continuo a sostenere la idea che la Commissione Toponomastica possa essere mutuata in una Commissione Consiliare Permanente così come la propone l'Assessore Petruzzella.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie al Consigliere Marzano.

Consigliere Abbattista.

CONSIGLIERE ABBATTISTA:

Io, come dire, non mi voglio sottrarre dal dare il mio contributo a questa discussione, sebbene e di questo devo fare ammenda a me stesso, pensavo che non fosse il caso di intervenire e arricchire il confronto su questa questione, su questo provvedimento che viene richiesto.

Come dire, probabilmente avevo sottovalutato anche io la delicatezza di questa Commissione Consultiva, però proprio la ricchezza dei contributi e degli interventi che mi hanno preceduto, mi inducono a fare questo riconoscimento pubblico sulla mia sottovalutazione, perché ci deve essere

anche una ragione per cui questa Commissione è stata diciotto anni fa immaginata in questa maniera, immaginata in una composizione che oggi possiamo definire eccessivamente articolata.

Qualcuno poc'anzi, mi faceva scorrere la composizione del Consiglio Comunale, ed è un Consiglio Comunale - quello del '91 - decisamente ricco; c'era anche il Senatore Azzollini presente in quel Consiglio. **PRESIDENTE:**

Era assente.

CONSIGLIERE ABBATTISTA:

Io parlo del Consiglio.

PRESIDENTE:

Nella seduta è assente.

CONSIGLIERE ABBATTISTA:

No, ma il motivo per il quale io ho voluto richiamare questo, non per attribuirgli un voto che ha dato perché era assente, ma solo perché era un Consiglio Comunale in cui sicuramente lui quando era presente sapeva battere i pugni sugli scranni, ecco si fa si sapeva far sentire, era sicuramente un Consiglio Comunale molto ricco di personalità.

Io dico che quella scelta che è stata fatta non è stata fatta capoticamente e io vorrei che stasera, da me per primo, noi valutassimo, senza, come dire farci condizionare dal fatto di aver portato alla discussione una delibera e di ritirarla, non ci sono motivazioni di orgoglio, di parte che ci devono condizionare, io penso che quanto detto dai Consiglieri che mi hanno preceduto, abbia un significato importante.

Se l'esigenza e quest'esigenza io ce l'ho ben presente, è quella di rendere la Commissione più efficace nel suo operare, perché noi abbiamo registrato un'impasse nell'insediamento, troviamo degli accorgimenti che salvaguardino la rappresentanza all'interno della Commissione e con degli accorgimenti che possono essere quelli prospettati dal Consigliere Salvemini, ma possono essere anche altri che possono venir fuori dalla discussione, raggiungiamo, consentano appunto questi accorgimenti di raggiungere l'obiettivo della funzionalità della Commissione.

Io non vorrei che, in nome della semplificazione, che è effettivamente un valore, specie quando parliamo di Amministrazione Pubblica, io non vorrei che però in quest'ipotesi proprio, noi in nome della semplificazione bruciassimo invece dei valori e delle esigenze che sono sottesi a questa delibera del 91.

Io credo che il problema di attribuire un ruolo al Presidente per superare, del Presidente del Consiglio che, voglio dire, ha un ruolo possiamo dirlo super partes, gli possiamo attribuire con delibera il ruolo di individuare i componenti nel momento in cui siano inerti i partiti, i gruppi consiliari?

Io credo che il Consiglio Comunale è sovrano in questo e non ha limiti di sorta, così come noi oggi siamo chiamati a modificare questa delibera, lo possiamo fare cambiandola e attribuendo al Presidente del Consiglio un ruolo che noi riconosciamo utile e in quel caso l'inerzia e l'empasse sarebbe superato da questo potere surrogatorio.

Il problema del cambio dei gruppi lo ha superato credo egregiamente il Consigliere Porta, dicendo che noi possiamo anche prevedere, laddove fosse necessario, che i gruppi consiliari nel momento in cui nominano la Commissione si cristallizza e quindi il problema non c'è.

Io vorrei, che con riferimento a questa Commissione, che pur svolge un ruolo consultivo, ma il ruolo consultivo io non vorrei che fosse da noi considerato riduttivamente, io vorrei che noi riflettessimo sull'opportunità di raccogliere l'invito dell'Amministrazione di fronteggiare un problema che noi abbiamo, ma inviterei tutti quanti a riflettere sull'opportunità di risolverlo in questa maniera.

Io credo che noi dovremmo trovare un equilibrio fra le esigenze e la salvaguardia di quegli interessi di cui parlavamo e le esigenze della funzionalità. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Abbattista.

È iscritto a parlare il Consigliere Piergiovanni.

CONSIGLIERE PIERGIOVANNI:

Visto che la proposta è andata in buca, diciamo mi accingo a fare il mio intervento, anche se era una proposta saggia che andava a superare diverse situazioni che si stanno manifestando in questo Consiglio, partendo proprio da quello che diceva il Consigliere Abbattista, nel 91 con le persone che forse erano molto più preparate di me, hanno avuto una lungimiranza eccezionale nell'istituzione di quella Commissione, cercando di mettere insieme tutte le storie, tutte le culture e il pluralismo di questa città.

Dico guardate, io scherzo ogni tanto dicendo non ci può essere democrazia se non c'è Rifondazione, ma in questa Commissione, direi, non ci può essere, non può esistere questa Commissione se non ci sono i Repubblicani che fanno parte della storia di questa città, se non ci sono i Socialisti che fanno parte di questa storia, fanno parte della storia di questa città e così la parte cattolica, tutte le componenti culturali di questa città e, quindi, diciamo, sono veramente meravigliato come, diciamo, l'aula non ha condiviso la scelta di rinviare il punto e di rivederlo in Commissione Affari Istituzionali e, dico anche di più, dico che non è possibile, Assessore, io sono uno di quelli che la sostengo sempre, la elogio nella sua attività assessorile, stasera diciamo come la mia proposta è andata in buca, penso che anche la sua proposta non è che sia tanto accoglibile dal vostro punto di vista, perché leggendo proprio la sua relazione, parla di un'associazione che si è distinta nell'ultimo decennio.

Ricordo a tutti quanti noi che quell'associazione non è nata neanche quattro o cinque anni fa e ci sono storie, associazioni di livello certamente superiori, conosciute addirittura dal Presidente della Repubblica e intendo dire, intendo dire per esempio l'associazione Università Popolare Molfettese, diciamo ci sono tante altre realtà che sarebbe stato giusto coinvolgere. Ma io, l'altra cosa che voglio aggiungere, è che comunque nel precedente Consiglio Comunale che si parlò di Commissioni, di snellimento di Commissioni, io mi sono riletto il verbale, noi abbiamo parlato di tutte le Commissioni di snellire tranne quella della toponomastica, poi puta caso quella della toponomastica è venuta in Consiglio, però la Commissione, il discorso sulla Commissione di controllo, il discorso della Commissione della piscina che effettivamente erano eccessive come componenti e quindi si dava l'idea di affidare il ruolo alla Commissione, in questo caso allo sport e turismo, era una proposta diciamo accettabile proprio per snellire un po' la situazione.

Sul discorso della Commissione Toponomastica, noi diciamo personalmente questa proposta non va tanto verso quell'idea che si aveva e si è avuta sicuramente nel 1991.

Ricordo a tutti quanti noi, diceva il Consigliere Marzano, che questa Commissione è ruolo che si dà alla III Commissione, ma per come è stata istituita secondo me e chiedo supporto anche agli uffici, non può avere la stessa, come dire, valenza di una Commissione Consiliare, perché diventerebbe una Commissione a se in questo modo per come è stata articolata, perché viene cambiato il Presidente, la III Commissione ha già il suo Presidente, quindi, in questo caso non so le attribuzioni di Presidente a chi andrebbero a finire.

Quindi, tutti quanti diciamo che poi devono prendere le regole delle Commissioni Consiliari, sì la competenza, però nella III Commissione già c'è il Presidente e quindi, si andava un pochino complicare e a regolamentare in un modo, diciamo tra virgolette scorbuto, un regolamento delle Commissioni Consiliari che già esiste.

Quindi, diciamo che vogliamo dare il compito alle Commissioni e poi le andiamo ancor di più a ingarbugliare.

L'ultima cosa che vorrei dire e che faccio già proposta di emendamento alla delibera del Consiglio Comunale, proprio secondo me tentando di rappresentare un po' tutte le situazioni, ripeto culturali e della storia e del pluralismo che tutti quanti abbiamo evidenziato nei nostri interventi, io sono del parere, signor Presidente, di fare un emendamento alla delibera e glielo sottopongo velocemente all'attenzione sua e dell'aula, chiedendo di inserire (parte dell'intervento non comprensibile), gli uffici a capire tutto quanto, dirigente settore demografia, rappresentante Associazione Pro Loco, giustamente, perché è un'associazione riconosciuta a livello nazionale, sarei per la cancellazione dei rappresentanti dell'altra associazione e aggiungerei Capigruppi non rappresentati in quella Commissione.

Questo va incontro un po' diciamo alle necessità e alle esigenze di storia e di cultura che tutti quanti abbiamo in questo Consiglio. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Piergiovanni.

Se per cortesia mi formalizza per iscritto la proposta, così poi la passiamo in votazione.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Amato.

CONSIGLIERE AMATO:

Quindi, c'è un emendamento, comunque...

PRESIDENTE:

La proposta di emendamento.

Prego Consigliere Amato.

CONSIGLIERE AMATO:

Grazie Presidente.

Io prima di intervenire su questo punto, intanto le chiedo scusa per il mio ritardo, che sono arrivato in ritardo e le avevo chiesto di poter esprimere all'interno dell'aula un fatto grave che è accaduto...

PRESIDENTE:

Per cortesia un attimo di silenzio, però Consigliere Amato magari lo spostiamo perché siamo in piena discussione su un'altra questione.

CONSIGLIERE AMATO:

Va bene, in effetti, non sapevo come inserirlo.

Sulla questione che stasera stiamo discutendo su questo punto all'ordine del giorno, è chiaro che dalla discussione è venuto tutto e il contrario di tutto, ascoltando la Commissione che comunque si è espressa a maggioranza e già questo è un fatto negativo sulla proposta di demandare alla Commissione la questione della Commissione Toponomastica, perché le Commissioni sono fatte di Maggioranza e di Minoranza, quindi non ci sarebbe un'equità all'interno della Commissione per poter decidere serenamente, ma potrebbe essere la Commissione Affari Generali, che per me una vale l'altro, potrebbe essere anche la Commissione Cultura, ma il problema non è la questione delle Commissioni, se all'epoca è stato pensato e costituita questa delibera e votata dall'intero Consiglio Comunale, di comporre la Commissione Toponomastica dando la possibilità un po' a tutte, diciamo, le rappresentanze, le culture di fare parte di questa Commissione per poter dare un contributo sulle strade della città, che un fatto culturale anche, anche il fatto dell'associazione che avete proposto, noi sappiamo a chi fa parte, a chi appartiene, che storia ha.

Quindi, io voglio dire, su queste cose che non sono atti amministrativi, cerchiamo di trovare un'intesa, la proposta che aveva fatto il Consigliere Piergiovanni di ritirare il punto e di discutere serenamente, perché non è che ci stiamo, intanto lei si è espresso negativamente sulla proposta, è

giusto che ne parliamo, anzi che ben venga, però su queste questioni che un po' appartengono a tutti, cerchiamo di trovare un'intesa e non di spaccarci anche su questo Maggioranza, Minoranza.

Cioè voglio dire la questione e la proposta dell'Assessore, io ho capito che la sua proposta è costruttiva, però non è possibile demandare solo ad una Commissione, di cui poi, come oggi sta questa Maggioranza, ma domani ce ne potrebbe essere un'altra, lei sa che è formata da cinque Consiglieri, di cui poi c'è ne stanno tre di Maggioranza e due di Minoranza, fine si cadrebbe nelle scelte oppure si proporrebbe alla Giunta, anche su maggioranze costituite all'interno della Commissione.

Quindi, io per queste motivazioni lo ritengo un fatto negativo, cerchiamo di trovare un'altra soluzione.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Amato.

Consigliere Spaccavento prima, poi c'è il Consigliere De Candia.

CONSIGLIERE SPACCAVENTO:

Grazie Presidente.

In realtà stasera neanch'io mi aspettavo che su un punto così ci fosse una tale discussione, però probabilmente perché il mio parere in questo, il dato culturale, il dato sancito da un Consiglio Comunale effettuato nel 1991, a me fa pensare molto, 1991.

Beh, io sono uno di quelli che crede fortemente ancora al ritorno ai partiti. Molti già di questa mia intenzione o mia idea l'hanno sempre conosciuta e ritengo che probabilmente le rappresentatività o quanto è stato espresso da qualcuno prima di me, siano state in quell'epoca considerate in modo corretto e giusto, ma proprio perché ritengo che, a titolo personale, questi aspetti debbano camminare con la storia e con quanto la società oggi ha già dimostrato e ha avuto in quelle che sono le aggregazioni, qualcun altro prima di me ha già parlato delle grosse aggregazioni che hanno determinato questo nella storia attuale, nella quale stiamo vivendo, oggi nel 2009 non ritengo che questi aspetti possano essere presi in considerazione, esattamente e con molto rispetto a chi all'epoca ha deciso in un altro modo e questo è un dato culturale, perché mi lascia pensare che è chiaro che in questa condizione, ogni qualvolta discuteremo di questi aspetti la vedremo in modo diverso, ma questo fa parte della dialettica, viva a Dio per fortuna c'è la democrazia, ognuno di noi può dire la propria e possiamo esprimere il nostro pensiero liberamente.

A questo vorrei aggiungere la discussione del Consiglio, dei colleghi, un ambito prettamente personale, ma che si allarga ai quasi 10 mila abitanti, forse 5 mila, ancora tutti i 10 mila, 5 mila saranno ancora che sono nella zona nuova, Comparto 1, 2, 3 e non ve la faccio lunga, tutta quanta.

Stranamente stasera ho ritirata dalla cassetta della posta la bolletta dell'ENEL, sono ancora abitante in strada Lama Martina Ovest, su alcuni documenti sono ancora lì, su altri documenti sono su Giovanni Paolo II.

Bene, dovevate fare tutti quanti la stessa esperienza, che come Presidente di cooperativa, non lo dico perché, mi sono dovuto sobbarcare nel dover cambiare due volte le strade in tutti i documenti, perché probabilmente nel '91, perché all'epoca abitavo in un'altra zona, neanche dopo un mese che sono andato, probabilmente perché si sentiva maggiormente la partecipazione, diciamo apertamente a quelle che erano le attività partecipative del cittadino, si sentivano maggiormente le modalità con le quali questi aspetti avvenivano o probabilmente le attività di costruzione avvenivano in tempi molto più lunghi, oggi che nel giro probabilmente le tecnologie e quant'altro, nel giro di pochi mesi il tutto viene realizzato, i tempi, le lungaggini, ma probabilmente giustificate di quanto avvengono nelle Commissioni non sono adeguate in quelle che sono gli insediamenti dei cittadini stessi, i quali rivendicano immediatamente una loro collocazione sia civica che toponomastica.

Io a questo sento di riportare in questa Commissione, in questo Consiglio, a tutti i colleghi un'esperienza di un numero considerevole di cooperative che si sono trovate in questa situazione.

Per cui ritengo, che quanto è stato detto anche da altre componenti di Maggioranza debba essere accolto da tutti quanti i Consiglieri, ma non soltanto perché si vuole efficacia ed efficienza per raggiungere obiettivi immediati, ma perché si va a rispondere esattamente a quello che oggi immediatamente stiamo determinando, un insediamento nuovo in un ambito nuovo di questa città, dove nel giro di tre mesi, quattro mesi si realizza già un palazzo, quella gente vuol sapere dove abita, perché poi tutte le determinanti che sono i documenti, i mutui, abbiamo avuto grossi problemi per poter definire con la banca il mutuo, perché non sapevamo come si doveva chiamare la strada, grazie Nicola così me l'hai ricordato.

A ciò però non toglie il fatto della nostra massima disponibilità e con questo ribadisco nuovamente stasera questa disponibilità ad accettare quello che prima di me è stato espresso, non soltanto dal Consigliere Amato, ma specialmente dal Consigliere Piergiovanni, cioè la possibilità di trovare una modalità perché ci siano e in questo, però il Consigliere Amato, devo dirle che giustamente io pochi Consiglieri vedo, compreso me stesso, dalla possibilità di essere presente anche nelle altre Commissioni, perché questo ci viene dato nella libertà e nella possibilità partecipativa.

Il Professor Porta il più delle volte è sempre presente nella nostra Commissione, perché evidentemente ha, sente maggiormente la possibilità di partecipare e lo fa questo, in questo noi siamo sempre liberi di farlo da tutte le parti.

Quindi, se la vogliamo sancire, come ha detto il Consigliere Piergiovanni, che ci sia ufficialmente la presenza dei rappresentanti Capigruppo, bene ci sia questa rappresentanza.

Io condivido pienamente e mi sento di essere latore di questa possibilità da parte di tutte le componenti di Maggioranza, in modo tale che venga presa in considerazione dall'Amministrazione, ma questo non toglie il fatto che dobbiamo considerare ogni volta una cosa, con tutto rispetto a chi era presente e seduto nel 1991, veramente mi sento piccolissimo davanti a loro, dove momenti, culture, aggregazioni e modalità di presentarci, di rappresentarci alla città erano completamente diversi, non dimenticate la rivoluzione del 1990, quando i partiti sono stati affossati.

Scusate, è arrivato subito dopo, eravamo ancora in piedi i partiti, eravamo ancora in piedi con i partiti tutti quanti, va bene, tutti e io sono uno di quelli che sono ancora promotore del ritorno ai partiti, quindi ritengo di accettare questo, signor Presidente e quanto ha espresso l'Assessore nella sua delibera con le modifiche che testé ha presentato il Consigliere Piergiovanni.

Grazie. Nei rappresentanti di Capigruppo, sì quella là, l'ultima che ha presentato.

(Esce il Cons.re Minuto. Cons.ri presenti n. 26).

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Spaccavento.

C'è stata la proposta di emendamento prima formalizzata, Consigliere De Candia.

CONSIGLIERE DE CANDIA:

Prima dell'emendamento, Presidente, grazie.

Colleghi Consiglieri, io credo che siamo in un momento di grande confusione, di grande assurdità, io mi rivolgo alle coscienze e al senso istituzionale, in prima persona al Sindaco, perché credo che di fronte a questa, a questo atto deliberativo, voglio dire probabilmente per un fatto di velocità, come diceva il Consigliere Spaccamento, non voglio tornare a tutto quello che è stato detto, a 18 anni fa, a quella che la storicità di questa città.

Cioè non è possibile che sulla Commissione Toponomastica si spacca una sala consiliare tra Maggioranza e Opposizione, mi fa specie pensare una cosa del genere, cioè è la prima volta, credo, è la prima volta che in un Consiglio Comunale...

L'invito, la speranza, perché non voterò sull'emendamento, mi rifiuto di votare emendamenti, non intendo stare a questo giochino, non intendo, non me ne voglia il Consigliere Piergiovanni, è una questione proprio di stile e di un senso etico delle grandi istituzioni. Cioè non è possibile, al di là delle strade, la velocità, i mutui e quant'altro, ma credo che siamo di fronte, cioè non si fa una strada giusto per mettere un nome via delle...

Cioè esiste, esiste, come dire, anche, ma soprattutto in questa, in questo atto deliberativo, perché certamente per quanto mi riguarda mi sento offeso, perché membro della Commissione alla Cultura dove nessuno è stato interpellato.

Non entriamo nella polemica spicciola, perché non ha senso, io vi invito, se c'è bisogno di cinque minuti, Presidente, perché probabilmente queste Commissioni perennemente in ferie, la invito, la invito come Presidente del Consiglio a prendere in mano la situazione e mi rivolgo soprattutto al Sindaco, che credo sia la persona più indicata a superare questo momento difficoltà, ovviamente l'invito è rivolto a tutti i colleghi Consiglieri, compreso l'Assessore che, credo, non me ne voglia Assessore, se dovessimo, voglio dire in tempi rapidissimi, c'è un impegno, un impegno morale di tutto il Consiglio Comunale, anche nelle prossime ore di addivenire alla chiusura di questa Commissione, al di là delle associazioni, perché anche l'Assessore delegato del Sindaco potrebbe essere no una persona di spessore, di cultura, non entro nel merito, perché deve farlo per forza l'Assessore che è preso sicuramente da cento altre mila migliaia di cose.

Vi invito in maniera, con il cuore in mano ve lo dico, non è possibile spaccarsi su questo atto deliberativo.

Grazie.

PRESIDENTE:

Bene, allora è chiusa la fase della discussione, è aperta quella della dichiarazione di voto. Chi interviene?

Prego Consigliere De Robertis.

Scusate, c'è stato un invito, c'è stata una proposta di emendamento, ci sono stati due inviti, l'emendamento è stato formalizzato a verbale, chiedo scusa Consigliere, poniamo un po' di ordine.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Me lo devono chiedere congiuntamente, chiedo scusa Consigliere De Candia, me lo devono chiedere tutti i gruppi, cioè da una parte e dall'altra, non su uno soltanto perché c'è una situazione di empasse.

Se c'è qualche componente, qualche Capogruppo consiliare, allora sì, ma non...

Un attimo soltanto, Consigliere Salvemini facciamo un po' di ordine. Un attimo soltanto Consigliere De Candia, se mi fate parlare, Consigliere Salvemini, il Consigliere Piergiovanni ha formalizzato a microfono la proposta di emendamento, consistente, perché poi dopo me l'ha formalizzata per iscritto, nell'aggiungere nel deliberato della proposta di delibera innanzitutto, come ultimo punto i Capigruppo non loro rappresentati nella III Commissione Consiliare, cioè come componenti a pieno titolo, no questo non è stato specificato qua, un attimo.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Consigliere Salvemini non devo dire io ciò che deve scrivere, per cortesia, non interrompete, Consigliere Salvemini non interrompete.

Stavo dicendo non devo dire io ciò che deve scrivere al Consigliere Salvemini, l'altra cosa, invece, è cancellare, per cortesia, cancellare il rigo otto del capo 2 della proposta del deliberato, capo 2 rigo otto.

(Entra il Cons.re Mastropasqua. Cons.ri presenti n. 27).

CONSIGLIERE SPADAVECCHIA:

Presidente, chiedo cinque minuti di sospensione.

PRESIDENTE:

Adesso c'è una richiesta congiunta, cinque minuti di sospensione, se non ho la richiesta congiunta non posso farlo.

(Ore 20.30 la seduta è sospesa)

(Ore 20,40 la seduta riprende)

PRESIDENTE:

Prego Segretario può procedere all'appello nominale. Grazie.

APPELLO (ORE 20:40)

Consiglieri presenti: n. 25

*Consiglieri assenti: n. 06 (Scardigno, Cimillo, Giancaspro,
Di Molfetta, Minuto, Siragusa).*

PRESIDENTE:

Con 25 presenti, la seduta è legale.

Sindaco.

SINDACO:

Io ho cercato di vedere, anche su sollecitazione dei Consiglieri la questione.

Obiettivamente alcune delle ragioni poste dai colleghi dell'Opposizione sono comprensibili, però non nascondiamoci, c'è un problema anche di numeri, data la particolare composizione del Consiglio, è evidente.

Io suggerisco una proposta, riservandomi di lavorarci nel tempo, di posporre questo punto all'ultimo punto all'ordine del giorno, dopo tutti gli altri, nel frattempo cerchiamo di lavorarci e vediamo che cosa succede alla fine, se siete d'accordo procederei in questo, va bene?

PRESIDENTE:

Siete tutti d'accordo?

Bene, allora all'unanimità il punto è sospeso e quindi viene posposto all'ultimo punto all'ordine del giorno.

(Entra il Cons.re Scardigno ed escono i Cons.ri Claudio e la Ghezza. Cons.ri presenti n. 24.)

(Esaurito l'esame dell'ultimo punto iscritto all'odg dell'odierna seduta, il Consiglio riprende l'esame del punto in oggetto, così come innanzi stabilito).

(Sono usciti i Cons.ri Patimo, De Candia e De Robertis. Consiglieri presenti n. 21)

PRESIDENTE:

Per quanto riguarda questo punto sospeso ...

CONSIGLIERE PIERGIOVANNI:

Presidente, visto l'ora tardi, chiedo il rinvio del punto ad un prossimo Consiglio Comunale, anche perché non è un punto, diciamo non c'è nessuna scadenza, chiedo all'aula in senso di benevolenza. Grazie.

PRESIDENTE:

Un attimo soltanto devo ascoltare i gruppi consiliari di Maggioranza. Un attimo soltanto il punto sarà ripreso già con la dichiarazione di voto perché sospeso e quindi prima della dichiarazione di voto, eventualmente si affronteranno gli emendamenti, va bene?

CONSIGLIERE PIERGIOVANNI:

Presidente, se lo porta in Commissione Affari Istituzionali è ancora meglio, così non facciamo neanche le dichiarazioni di voto.

PRESIDENTE:

Guardate, il punto è già aperto.

CONSIGLIERE PIERGIOVANNI:

Presidente, chiedo scusa, se il punto è aperto, come fa a essere aperto, se poi arriverà un'altra proposta in Consiglio?

PRESIDENTE:

Il punto è sospeso e sarà ripreso per dichiarazione di voto, non è ritirato, è rinviato.

CONSIGLIERE PIERGIOVANNI:

Sospeso, il punto era sospeso.

PRESIDENTE:

Il punto è sospeso, allora si riprenderà con la dichiarazione di voto, a meno che non ci sia un emendamento, per cui si parlerà dell'emendamento che andrà in votazione con le dichiarazioni di voto.

CONSIGLIERE PIERGIOVANNI:

Chiedo scusa, Presidente, però se ha modo di portarlo all'attenzione della Conferenza dei Capigruppo, è ancora meglio.

Grazie.

PRESIDENTE:

La seduta è tolta.

In pubblicazione dal 9.10.2009